



**Banca Popolare
di Sondrio**

ANALISI di BILANCIO

Barbi Attilio

Bianchi Elena

Perricone Veronica

... un po' di storia

- **Fondata** nel 1871
- la Banca Popolare di Sondrio è una delle prime banche popolari italiane ispirate al **movimento popolare cooperativo del credito**.
- Al 4 febbraio 2011 risultava essere l'**ottava banca italiana** nella classifica delle 15 banche più capitalizzate quotate sulla borsa italiana.
 - Capitale sociale —▶ 925 mln
 - Soci —▶ 168.000
 - Patrimonio —▶ 1.590 mln
 - Dipendenti —▶ 2450
 - Filiali —▶ 290

STRUTTURA SOCIETARIA

SOCIETÀ CONTROLLATE

- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA
- Factorit spa
- Pirovano Stelvio spa
- Sinergia Seconda srl
- Rajna Immobiliare srl

SOCIETÀ COLLEGATE

- Arca Vita spa
- Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 srl
- Alba Leasing spa
- Banca della Nuova Terra spa
- Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari S.G.R.p.A.
- B. & A. Broker spa
- Centrobanca spa
- Unione Fiduciaria spa
- Arca SGR spa
- Etica SGR spa
- Group srl

OBIETTIVO DELL'ANALISI

Il presente lavoro ha per oggetto la costruzione di uno **schema di sintesi** volto a rappresentare la trama delle **variabili fondamentali** che determinano la formazione dei **risultati reddituali e patrimoniali** della gestione bancaria degli **esercizi 2008, 2009, 2010**.

Tale schema permetterà di esaminare le condizioni di **equilibrio reddituale e patrimoniale** della gestione bancaria evidenziando i collegamenti **tra le diverse aree gestionali**.

I risultati ottenuti dall'analisi del bilancio verranno, infine, **confrontati** con dati relativi **al sistema bancario** nel suo complesso.

PROCEDURA DI ANALISI

- 1. Riclassificazione del Conto economico**
- 2. Riclassificazione dello Stato patrimoniale**
- 3. Analisi degli indicatori:**
 - Redditività;
 - Risultato lordo;
 - Rendimenti e costi finanziari;
 - Costo;
 - Capitalizzazione e rischio;
 - Composizione;
 - Efficienza e produttività;
- 4. Commento dei risultati ottenuti;**
- 5. Confronto con il sistema bancario.**

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

voci	2008	2009	2010
MARGINE DI INTERESSE	428,02	449,56	399,74
MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	571,74	623,00	606,11
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	437,52	760,36	569,88
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	156,95	156,95	256,20
RISULTATO DI GESTIONE	87,89	316,18	133,88
REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	48,83	308,67	191,68
REDDITO NETTO DI PERIODO	13,73	190,67	133,32

Considerazioni

MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

Decisiva l'incidenza del Risultato netto delle operazioni finanziarie nella sua fluttuazione nel triennio

	2008-09	2009-10
Risultato netto dell'attività di negoziazione	+252 mln	+ 167 mln
Risultato netto dell'attività di copertura	- 0.68 mln	/
Utile/perdita da cessione di attività/passività finanziarie	- 6 mln	+0.7 mln
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+23 mln	- 6.2 mln

Considerazioni

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

- **2008:** saldo positivo di 2 milioni, risultante dallo sbilancio tra accantonamenti d'esercizio e fondi appostati in esercizi precedenti resisi liberi
- **2009:** non è valorizzata, in quanto accantonamenti d'esercizio e fondi appostati in esercizi precedenti resisi liberi si equivalgono
- **2010:** evidenza 1,429 milioni per sbilancio tra accantonamenti d'esercizio per 5,088 milioni e fondi appostati in esercizi precedenti utilizzati e resisi liberi per 6,517 milioni

Considerazioni

REDDITO NETTO DI PERIODO

- **2008:** 13 mln (perdita sull'attività di negoziazione)
- **2009:** 190 mln (risultato positivo dell'attività di negoziazione)
- **2010:** 133 mln (aumento degli utili delle partecipazioni)

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

- ATTIVO -

ATTIVITA'	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
ATTIVITA' FRUTTIFERE (mln)	20.279,50 (97,7%)	21.586,73 (97,6%)	23.391,66 (98,4%)
ATTIVITA' NON FRUTTIFERE (mln)	470,83 (2,2%)	533,21 (2,4%)	386,18 (1,6%)
TOTALE ATTIVITA' (mln)	20.750,33 (100%)	22.119,94 (100%)	23.777,84 (100%)

Considerazioni

ATTIVITÀ FRUTTIFERE

- andamento lineare e crescente dal 2008 al 2010
- incremento partecipazioni di 202,82 milioni dal 2009 al 2010 dovuto a:
 - acquisizione del 60,5% del capitale sociale di Factorit spa;
 - rafforzamento del capitale sociale delle controllate Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e Sinergia Seconda srl;
 - cessioni delle partecipazioni in Arca Vita spa e Arca Assicurazioni spa

Considerazioni

ATTIVITÀ NON FRUTTIFERE

- Andamento non lineare nel triennio
 - **2008-09:** incremento di 62 mln
 - **2009-10:** decremento di 147 mln

(dovuto principalmente a variazioni delle attività diverse)

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

- PASSIVO E PATRIMONIO NETTO -

PASSIVITA'	2008 (%)	2009 (%)	2010 (%)
PASSIVITA' ONEROSE (mln)	18.730,54 (97,3%)	19.853,80 (97,2%)	21.333,99 (96,7%)
PASSIVITA' NON ONEROSE (mln)	527,76 (2,7%)	582,42 (2,8%)	721,01 (3,3%)
PASSIVITA' TOTALI (mln)	19.258,30 (100%)	20.436,23 (100%)	22.055,01 (100%)

PASSIVITA' TOTALI (mln)	19.258,30 (92,8%)	20.436,23 (92,4%)	22.055,01 (92,8%)
CAPITALE NETTO (mln)	1.492,02 (7,2%)	1.683,72 (7,6%)	1.722,83 (7,2%)
TOTALE PASSIVITA' E NETTO (mln)	20.750,33 (100%)	22.119,94 (100%)	23.777,84 (100%)

Considerazioni

PASSIVITA' ONEROSE

- Andamento costante e crescente nel triennio considerato
- Importante sottolineare l'anomalia della voce "Passività finanziarie di negoziazione" che dal 2008 al 2010 è diminuita del 65%

PASSIVITA' NON ONEROSE

- Incremento significativo tra il 2009 e il 2010
- Incremento delle passività diverse di circa 200 mln
- Da notare l'andamento delle passività fiscali (da 13 a 99 mln tra il 2008 e il 2009)

Considerazioni

PATRIMONIO NETTO

• RISERVE DA VALUTAZIONE

- **2008:** saldo negativo di 7,407 milioni dovuto alle minusvalenze contabilizzate relativamente alle «attività finanziarie disponibili per la vendita»
- **2009:** saldo negativo di 0,513 milioni, derivante dalle minusvalenze contabilizzate sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, mostra un consistente miglioramento rispetto al saldo negativo precedente
- **2010:** saldo positivo di 0.614 (plusvalenze su AFS)

Considerazioni

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI

- **2008:** saldo negativo di 39,055 mln (svalutazioni della controllata Pirovano Stelvio spa e della partecipazione in Banca Italease spa)
- **2009:** saldo negativo di 7,509 mln (Perdita da cessione della partecipazione in Banca Italease spa; svalutazione per riduzione di valore e dalla perdita d'esercizio della partecipata Pirovano Stelvio spa)
- **2010:** saldo positivo di 57,796 mln (plusvalenze da cessione parziale partecipazione in Arca Vita Spa e totale in Arca Assicurazioni spa; da svalutazione della partecipazione in Pirovano Stelvio Spa; da perdite per cessione di attività materiali)

ANALISI PER INDICATORI

L'analisi per indici è rappresentata da un insieme di strumenti che rielaborano i dati contabili per ottenere informazioni utili alla **valutazione delle dinamiche gestionali della banca**.

Gli indicatori di gestione vengono costruiti sulla base dei conti di bilancio e delle informazioni contenute nella nota integrativa.

Si possono raggruppare gli indicatori nelle seguenti **categorie**:

- Redditività;
- Risultato lordo;
- Rendimenti e costi finanziari;
- Costo;
- Capitalizzazione e rischio;
- Composizione;
- Efficienza e produttività;

REDDITIVITA'

L'area della redditività globale esprime il risultato reddituale finale della complessiva gestione aziendale, sulla base del tasso di redditività netta del capitale proprio (ROE, *Return On Equity*).

$$ROE = RN/CN$$

Il livello e la variazione del ROE dipendono dal contributo delle diverse aree gestionali :

- Attività ordinaria ;
- Capitalizzazione e rischio;
- Oneri e proventi straordinari;
- Componente fiscale.

$$ROE = (RG/AT) * (AT/CN) * (RN.AI/RG) * (RN/RN.AI)$$

INDICATRI DI BILANCIO

REDDITIVITA'

INDICATORE	2008	2009	2010
Saggio di redditività netta del capitale proprio -ROE- (%)	0,921	11,325	7,738
Utile per azione (base) - azioni ordinarie	0,045	0,619	0,433
Utile per azione (diluito)-azioni ordinarie con potenziale esercizio stock option	0,045	0,620	0,430
Saggio di redditività ordinaria del capitale proprio (%)	5,891	18,779	7,771
Saggio di redditività ordinaria dell'attivo totale(%)	0,424	1,429	0,563
Saggio di redditività lorda dell'attivo totale (%)	0,756	2,088	1,077
Incidenza del saldo oneri e proventi straordinari	0,556	0,976	1,432
Incidenza delle imposte	0,281	0,618	0,696

Considerazioni

Il **saggio di redditività netta del capitale proprio** nel 2009 registra un forte aumento a causa di un incremento dell'utile netto, che passa da 13 milioni di euro nel 2008 a 190 milioni nel 2009, dovuto al risultato positivo dell'attività di negoziazione.

Con l'aumento del ROE si registra anche un aumento del **saggio di redditività ordinaria del capitale proprio**, che non considera imposte e proventi e oneri straordinari.

Nel 2009 l'evidente risultato positivo delle operazioni finanziarie ha inciso sul margine d'intermediazione, che è passato da circa 437mln nel 2008 a 760mln nel 2009; da ciò un incremento da 0,7% nel 2008 al 2% nel 2009 del **saggio di redditività lorda dell'attivo totale**.

L'**incidenza della gestione straordinaria** ha impattato negativamente nel 2008 e positivamente nel 2010 sul risultato di periodo, dovuto rispettivamente ad una perdita e un utile delle partecipazioni.

L'**incidenza delle imposte** è aumentata tra il 2008 e il 2009 come conseguenza della crescita del risultato di periodo, su cui vengono calcolate le stesse.

RISULTATO LORDO

Il contributo dell'attività bancaria, rappresentato dal **tasso di incidenza del margine di intermediazione** (M.INTM/AT), deriva principalmente dai risultati di tre comparti: l'intermediazione finanziaria, i servizi e le operazioni finanziarie.

$$M.INTM/AT = (M.INTS/AF * AF/AT) * M.GEST.DS/M.INTS * M.INTM/M.GEST.DS$$

Il risultato reddituale dell'intermediazione finanziaria è costituito dal margine di interesse che, in rapporto alle attività fruttifere, viene ripreso dal **tasso di incidenza del margine d'interesse** (M.INTS/AF). Quest'ultimo esprime i risultati di sintesi delle decisioni aziendali concernenti le politiche di impiego e di raccolta, nei loro profili quantitativi e qualitativi .

Il risultato reddituale derivante dall'offerta di servizi (commissioni attive) è espresso dall'**incidenza dei proventi da servizi** (M.GEST.DS/M.INTS).

Il risultato delle operazioni finanziarie viene rappresentato dall'indicatore **incidenza del risultato delle operazioni finanziarie** (M.INTM/M.GEST.DS), il quale può essere scomposto nelle tre componenti principali (operazioni di negoziazione, operazioni di copertura e altre operazioni finanziarie)

INDICATORI DI BILANCIO

RISULTATO LORDO

INDCATORI	2008	2009	2010
tasso d'incidenza del margine d'intermediazione (%)	2,109	3,437	2,397
tasso d'incidenza del margine d'interesse (%)	2,111	2,083	1,709
incidenza dei proventi da servizi	1,336	1,386	1,516
incidenza del risultato delle operazioni finanziarie	0,765	1,220	0,940

Considerazioni

La **redditività dell'attivo totale** cresce nel 2009, passando da 2,1% a 3.4%, mentre si contrae nel 2010, scendendo fino al 2,39%; replicando l'andamento del margine di intermediazione.

Il **tasso di incidenza del margine di interesse** esprime la redditività delle attività fruttifere e mostra nel triennio una diminuzione, passando da 2,1% del 2008 a 1,7%.

L'andamento crescente dell'**incidenza dei proventi da servizi**, significa che il peso delle commissioni attive è aumentato dal 2008 al 2010.

A riguardo del **risultato delle operazioni finanziarie**, si osserva come nel 2009 incida positivamente sul margine di intermediazione (1,2) e negativamente nel 2010 (0,9).

RENDIMENTI E COSTI FINANZIARI

Il **saggio di rendimento delle attività fruttifere** ($IA, DV/AF$) riflette sia i tassi degli impieghi che confluiscono nelle attività fruttifere, sia il peso relativo degli impieghi stessi.

Può essere quindi articolato negli indicatori che misurano il rendimento e il peso degli impieghi che formano le attività fruttifere: crediti verso banche (CR.BA), crediti verso la clientela (CR.CL) e altre attività fruttifere.

Specularmente, il **saggio di costo delle passività onerose** (IP/PO) deriva sia dai tassi d'interesse corrisposti sulle diverse fonti di raccolta, sia dalla composizione delle fonti stesse; quindi può essere, anch'esso, articolato nei relativi indicatori elementari con riferimento ai debiti verso le banche (DB.BA), ai debiti verso la clientela (DB.CL) e ai titoli in circolazione (DB.TT).

Il **risultato delle operazioni finanziarie** può essere articolato nelle tre principali componenti: operazioni di negoziazione, operazioni di copertura e altre operazioni finanziarie.

I risultati delle tre componenti possono poi essere rapportate singolarmente al margine d'intermediazione, per apprezzarne l'incidenza sullo stesso.

INDICATORI DI BILANCIO

RENDIMENTI E COSTI FINANZIARI

INDICATORI	2008	2009	2010
saggio di rendimento delle attività fruttifere (%)	4,862	3,220	2,471
saggio di rendimento dei crediti verso banche (%)	4,119	1,755	0,832
saggio di rendimento dei crediti verso la clientela(%)	5,959	3,582	2,849
saggio di costo delle passività onerose (%)	2,979	1,237	0,836
saggio di costo dei debiti verso banche (%)	4,674	1,021	0,603
saggio di costo dei debiti verso la clientela (%)	2,838	1,088	0,647

INDICATO RI DI BILANCIO

RENDIMENTI E COSTI FINANZIARI

(segue)

INDICATORI	2008	2009	2010
saggio di costo dei titoli in circolazione (%)	2,811	3,047	2,808
tasso di incidenza del risultato netto delle operazioni di negoziazione (%)	28,282	-17,273	6,436
tasso di incidenza del risultato netto delle operazioni di copertura (%)	0,016	0,000	0,000

Considerazioni

Riguardo il **saggio di rendimento delle attività fruttifere**, si nota come nel corso del triennio, subisca un forte peggioramento, passando dal 4,9% del 2008 al 2,47% del 2010. Ciò è dovuto al decremento delle sue due componenti principali, ossia il saggio di rendimento dei crediti verso le banche (-3,3%) e soprattutto del rendimento dei crediti verso la clientela (-3,2%), che, in valore assoluto, ha un peso specifico nettamente superiore al primo.

Specularmente, anche il **saggio di costo delle passività onerose** subisce un forte calo, passando dal 3% del 2008 al 0,8% del 2010; dovuto anche in questo caso alla diminuzione di tutte e tre le sue componenti, in particolare quella più rilevante in termini assoluti, ossia il saggio di costo dei debiti verso la clientela, che diminuisce del 2,2% nel triennio.

Infine, commentando l'**incidenza delle operazioni finanziarie sul margine d'intermediazione**, emerge chiaramente che le operazioni di copertura hanno un'incidenza praticamente nulla; mentre più rilevante risulta quella delle operazioni di negoziazione, che presenta il seguente andamento: +28% (2008), -17% (2009) e +6% (2010), per effetto dei risultati altalenanti dell'attività di negoziazione

COSTO

L'assorbimento del margine d'intermediazione da parte dei costi operativi viene espressa dall'indicatore **Incidenza dei costi operativi**, dato dal rapporto:

Risultato lordo di gestione / margine d'intermediazione

Tale indicatore sottintende a sua volta una serie articolata di indicatori specifici di costo e di indicatori riconducibili a profili di produttività ed efficienza, riportati nella tabella successiva.

INDICATORI DI BILANCIO

COSTO

INDICATORI	2008	2009	2010
Incidenza dei costi operativi	0,359	0,607	0,450
Cost/Income (%)	64,129	39,262	55,042
Tasso d'incidenza dei costi operativi (%)	1,352	1,350	1,319
Tasso d'incidenza del costo del personale	52,955	52,543	52,552
Incidenza delle rettifiche di valore	0,560	0,685	0,523
Incidenza delle rettifiche di valore nette su crediti	0,414	0,306	0,455

Considerazioni

I dati evidenziano:

➤ Cost/Income(%)

- rapporto elevato nell'anno 2008, che si dimezza nel 2009 e ritorna crescente nel 2010; tutto ciò dovuto ad un pur costante, nel triennio considerato, valore dei costi operativi, ma ad una marcata variabilità del margine d'intermediazione negli anni.

➤ Incidenza delle rettifiche di valore

- aumento, seppur lieve, nell'anno 2009 dell'incidenza degli accantonamenti rischi e oneri e le rettifiche di valore sulle attività finanziarie.

➤ Incidenza delle rettifiche di valore nette su crediti

- Peggioramento della qualità del credito, evidenziato da un aumento dell'incidenza delle rettifiche di valore netto su crediti nell'anno 2010.

EFFICIENZA E PRODUTTIVITA'

In questa sezione viene misurato il grado efficienza nei modi di utilizzo del fattore produttivo “lavoro” a disposizione dell’impresa attraverso una serie di indicatori che hanno come denominatore comune il numero dei dipendenti.

Il **Valore Aggiunto** rappresenta la ricchezza creata mediante i processi di produzione e distribuzione di attività finanziarie e servizi e viene calcolato come:

$$VA = \text{Risultato lordo di gestione} + \text{Spese per il personale.}$$

L’indicatore **Valore aggiunto per dipendente** misura la ricchezza creata da ogni dipendente e si confronta con il costo medio del personale: in generale non ci sono spese per il personale alte o basse in valore assoluto, per definirle bisogna capire quanto valore aggiunto viene creato dai dipendenti; in definitiva se i dipendenti rendono di più di quanto costano, per la banca è un indiscutibile vantaggio.

INDICATORI DI BILANCIO

EFFICIENZA E PRODUTTIVITA'

INDICATORE	2008	2009	2010
Raccolta complessiva per dipendente	14,87	16,27	17,69
marginie d'intermediazione per dipendente	0,184	0,310	0,229
Costi operativi per dipendente	0,118	0,122	0,126
Valore aggiunto per dipendente	0,129	0,252	0,169
Costo medio del personale	0,063	0,064	0,066
Risultato lordo di gestione per dipendente	0,066	0,188	0,103

Considerazioni

La **raccolta complessiva per dipendente** è aumentata negli anni, a denotare una migliore efficienza operativa.

Il **valore aggiunto** si attesta a 421 milioni nel 2010, in crescita rispetto al 2008 (305 mln).

Vediamo dei **costi operativi unitari** leggermente aumentati nel triennio e un valore aggiunto per dipendente prima cresciuto nel 2009 poi in ribasso nel 2010 a 0.169; questo non è un segnale positivo se relazioniamo questo indicatore con il costo medio del personale che rimane pressocchè costante a 0.06 (al 2010 il personale ha un costo costante ma è meno “produttivo” dell’esercizio precedente)

CAPITALIZZAZIONE E RISCHIO

Il **grado di capitalizzazione** (AT/CN) concorre a determinare il saggio di redditività netta del capitale proprio (ROE) attraverso l'effetto “moltiplicativo” (leva finanziaria) prodotto dalla struttura finanziaria (debiti e capitale proprio) a fronte del risultato reddituale espresso dal saggio di redditività ordinaria dell'attivo totale

$$\text{ROE} = (\text{RG}/\text{AT}) * (\text{AT}/\text{CN}) * (\text{RN.AI}/\text{RG}) * (\text{RN}/\text{RN.AI})$$

Il grado di capitalizzazione può essere sviluppato attraverso appositi indicatori che pongono a confronto il capitale proprio con specifici aggregati creditizi; in particolare il **grado di copertura delle attività di rischio** con riferimento sia al patrimonio di base (PNB/ARK), sia al patrimonio di vigilanza (PNT/ARK)

Tale analisi richiede inoltre la valutazione dell'incidenza dei rischi che caratterizzano le diverse aree della gestione, in particolare riguardo il rischio di credito, attraverso gli indicatori del **grado di rischio dei crediti** (CR.DET/CR.CL), del **grado di qualità dei crediti** (R.VA.CR/CR.CL) e del **grado di copertura del rischio dei crediti** (CR.DET/PNT)

INDICATORI DI BILANCIO

CAPITALIZZAZIONE E RISCHIO

INDICATORE	2008	2009	2010
Grado di capitalizzazione	13,908	13,138	13,802
Grado di copertura delle attività di rischio con patrimonio di base (%)	11,673	12,547	11,068
Grado di copertura delle attività a rischio con patrimonio totale (%)	11,221	12,065	13,167
Grado di rischio dei crediti(%)	2,200	3,345	3,723
Grado di qualità dei crediti(%)	0,435	0,845	0,639
Grado di copertura del rischio dei crediti(%)	23,289	39,164	35,703

Considerazioni

Il **grado di capitalizzazione**, ossia il peso dell'indebitamento rispetto all'attivo totale, mostra nel triennio un andamento costante attorno a 13 volte l'attivo stesso.

Il dato appare inferiore alla media dell'intero sistema bancario italiano, che risulta 19 (fonte Banca d'Italia)

L'indicatore fondamentale ai fini delle normative di vigilanza prudenziale è il **grado di copertura delle attività di rischio attraverso il patrimonio**, che è imposto dalla normativa di almeno dell'8%; la banca oggetto di analisi rispetta ampiamente questo requisito nel corso del triennio, registrando inoltre un incremento dall'11% del 2008 al 13% del 2010, per effetto dell'incremento del Patrimonio di Vigilanza.

Infine, con riguardo al **rischio di credito**, si osserva come tutti e tre gli indicatori presentano un andamento crescente, dimostrando un peggioramento della qualità dei crediti della banca dal 2008 al 2010.

COMPOSIZIONE

L'analisi della **composizione** dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale riclassificato mostra la composizione di alcune voci dell'Attivo (impieghi) e del Passivo (fonti) fornendoci un'idea degli asset finanziari su cui la banca si sta muovendo e il grado di esposizione della stessa verso l'esterno.

In particolare, si verifica il **peso delle attività fruttifere** (che generano componenti positive di reddito) sull'attivo totale e l'**incidenza delle passività onerose** sulle attività fruttifere.

Infine sia le attività fruttifere che le passività onerose vengono scomposte nelle loro principali voci per mostrarne l'incidenza sul totale.

INDICATORI DI BILANCIO

COMPOSIZIONE

INDICATORE	2008	2009	2010
Incidenza delle attività fruttifere	0,977	0,976	0,984
Incidenza delle passività onerose	0,924	0,920	0,912
Incidenza dei crediti verso banche	0,058	0,060	0,063
Incidenza dei crediti verso clientela	0,737	0,774	0,780
Incidenza della altre attività fruttifere	0,205	0,166	0,157
Incidenza dei debiti verso banche	0,099	0,114	0,107
Incidenza dei debiti verso la clientela	0,806	0,801	0,798
Incidenza dei titoli in circolazione	0,081	0,082	0,091

Considerazioni

Come è fisiologico nelle banche, l'**incidenza delle attività fruttifere** è predominante e rappresenta nel triennio valori tra il 97% e il 98%.

Guardando all'**incidenza delle passività onerose** sulle attività fruttifere, vediamo che in media solo il 9% delle AF è finanziato o da passività non onerose o da Patrimonio netto, cioè fonti di finanziamento che non generano interessi passivi per la banca.

Scomponendo le attività fruttifere nelle sue componenti fondamentali:

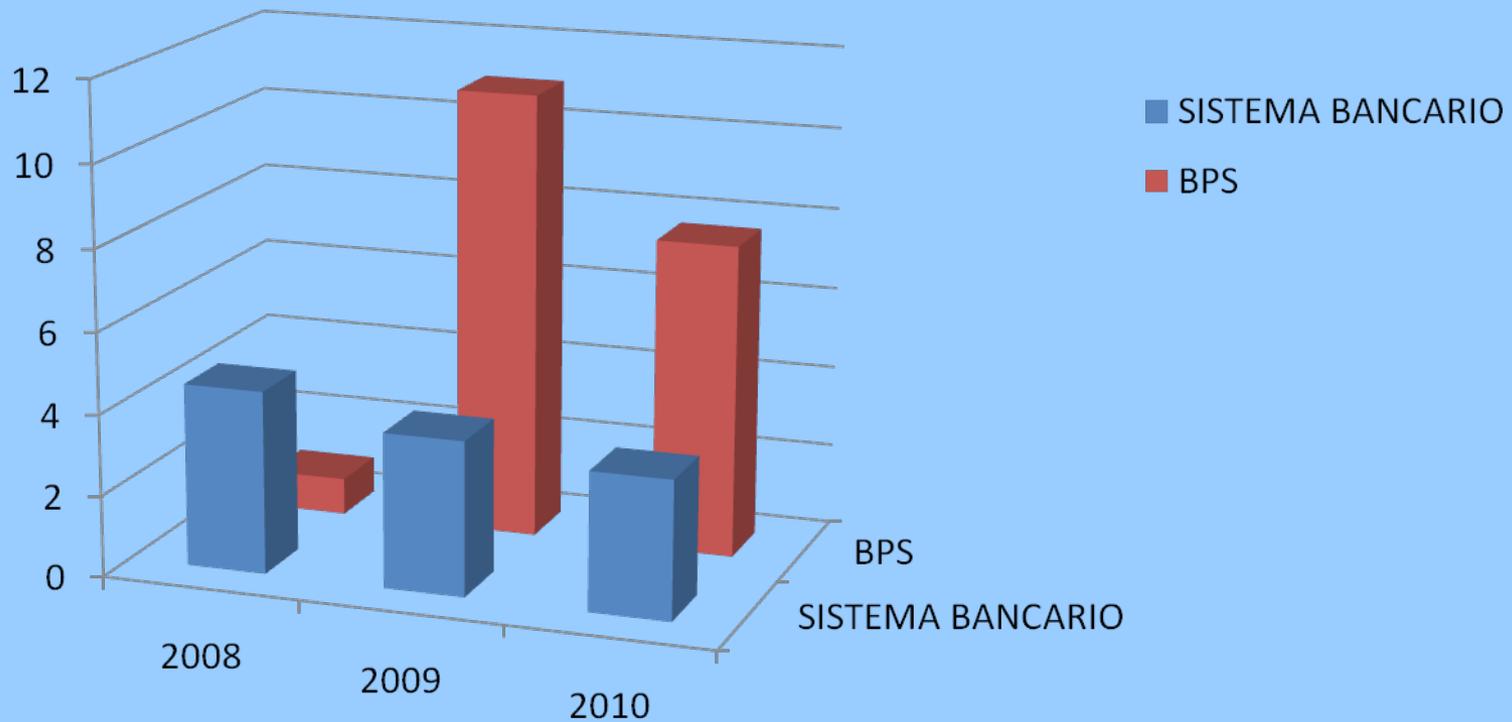
➤ l'incidenza dei crediti verso clienti è quella con il peso maggiore (incremento dal 73% al 78% del 2010)

Dal lato delle passività onerose:

➤ Il peso dei debiti verso clienti è il più importante e si attesta intorno all'80% del totale delle PO per tutto il triennio considerato

BPS a confronto ...

ROE



Considerazioni

Confrontando il ROE del sistema bancario con il ROE della banca in analisi, possiamo notare che la capacità del sistema bancario italiano di generare reddito rimane debole e incide sulla possibilità di accantonare utili a patrimonio.

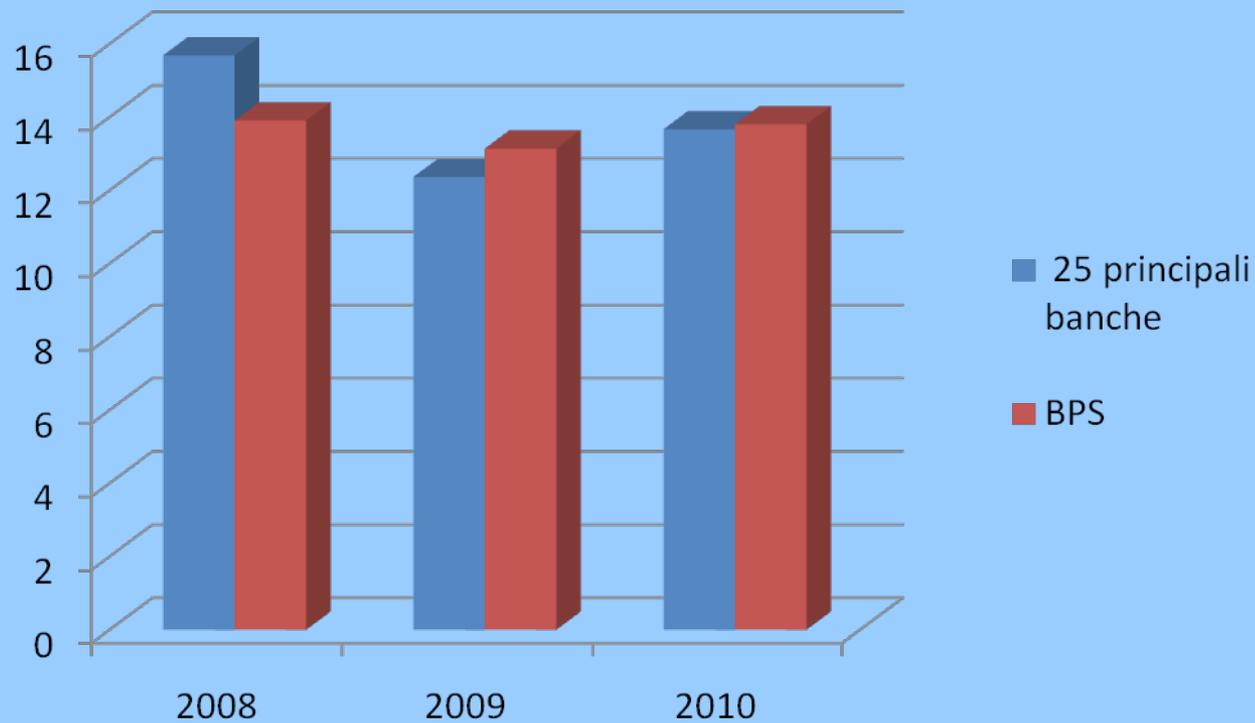
Nel 2010 la redditività è ulteriormente peggiorata rispetto all'anno precedente; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è diminuito dal 3,8 al 3,4 per cento.

Per quanto riguarda la banca in analisi, il ROE nel biennio 2009-2010 è notevolmente superiore rispetto alla capacità del sistema di generare reddito.

Contrariamente ai valori medi di sistema, il ROE del 2008 (4,5%) della BPS è risultato notevolmente inferiore (0,9%), dovuto a un crollo del risultato dell'esercizio.

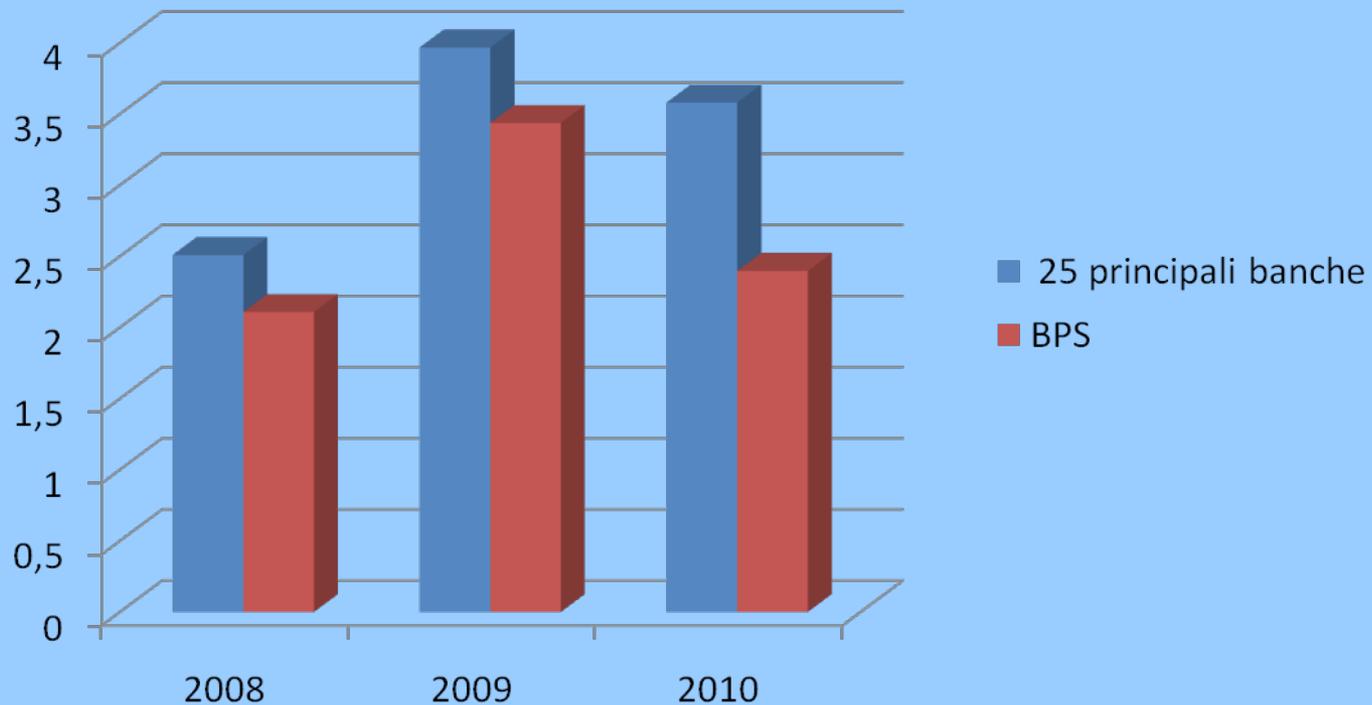
BPS a confronto ...

Leva finanziaria (AT / PN)



BPS a confronto ...

Tasso d'incidenza del margine d'intermediazione % (MINT / AT)



Conclusioni

La banca riflette la stabile redditività, che deriva dal forte radicamento in una ricca provincia della Lombardia e il suo profilo di rischio moderatamente contenuto. Di conseguenza, la qualità dell'attivo è rimasta buona, nonostante qualche deterioramento, il rischio di mercato è limitato, la liquidità e il capitale adeguati.

La redditività della banca è rimasta stabile negli ultimi anni, benché sia stata ridotta nel 2008 da svalutazioni sul portafoglio titoli e accresciuta nel 2009 grazie della loro ripresa di valore.

La qualità dell'attivo di BPS si è deteriorata nel 2009 e nel primo trimestre del 2010, in analogia con quanto avvenuto per tutte le banche italiane, riflettendo il contesto macroeconomico negativo in Italia nel 2009 e la lenta ripresa dell'economia nazionale nel 2010. Tuttavia, la qualità dell'attivo della banca resta superiore alla media se posta a raffronto con quella di banche comparabili, grazie a un approccio prudente all'attività creditizia e al posizionamento in un'area geografica prospera del nord della Lombardia.

La raccolta e la liquidità sono supportate da un'ampia e stabile base di depositi da clientela con limitato ricorso al finanziamento all'ingrosso.

(tratto da: Comunicato Stampa di Fitch Ratings, luglio 2010)